



*Al Ministro della Giustizia  
Dott.ssa Marta Cartabia*

*E p.c. Al Direttore Generale dei Magistrati  
Dott. Andrea Montagni*

*Al Dirigente Amministrativo dell'Ufficio II - Concorsi  
Dott.ssa Alessandra Celentano*

**Oggetto:** *Richiesta rinvio prove scritte concorso in magistratura previste a maggio 2021.*

La USB P.I. – Giustizia chiede l'immediata sospensione delle procedure in atto per il reclutamento del personale necessario allo svolgimento del concorso in magistratura e il rinvio della data di esame prevista per maggio 2021.

L'evoluzione, in peggio, della pandemia suggerisce che sarebbe prudente rinviare, sine die, il concorso magistrati tanto più che, al momento, le due sedi individuate per lo svolgimento delle prove e dei relativi controlli, Lombardia e Lazio rientrano nella c.d. zona rossa.

A questo si devono aggiungere i ritardi, a prescindere dalle motivazioni, sul piano vaccinale dell'intera popolazione.

Tra l'altro giova ricordare che allo stato dell'arte la vera scopertura di organico insiste sul personale amministrativo, mentre la pianta organica della magistratura è pressoché completa.

Questa O.S. da anni insiste che il vero problema della giustizia è l'annosa e spinosa carenza di personale amministrativo, il cui compito è il lavoro preparatorio per il giudice e la messa in esecuzione dei provvedimenti dello stesso, oltre l'assistenza in udienza, le incombenze legate all'utenza, le attività riguardanti la volontaria giurisdizione e quelle non necessariamente legate alla giurisdizione.

Pare però che i vertici ministeriali non riescano a comprendere ciò che anche un bambino capirebbe.

Purtroppo, la strada per sconfiggere il virus, con il piano vaccinale che subisce continui rallentamenti, è ancora lunga e lastricata di insidie.

Pertanto è facilmente intuibile che si arriverà non prima dell'autunno a quella che gli infettivologi definiscono immunità di gregge, necessaria per sconfiggere o comunque tenere sotto controllo il Sars-Cov2.

In questo contesto, il personale della giustizia non risulta inserito, al pari del personale penitenziario e nonostante le richieste di questa ed altre organizzazioni sindacali, nell'attuale piano vaccinale nazionale prioritario.

La vaccinazione è avvenuta a macchia di leopardo per pochissimi uffici giudiziari e tra questi non risultano quelli del Lazio e della Lombardia.

Tra l'altro, tra lo svolgimento del lavoro in smart working, i lavoratori fragili o conviventi di categorie a rischio, i lavoratori con figli minori in DAD, i lavoratori necessari in presenza per assicurare i servizi essenziali ed indifferibili, distrarre personale dai compiti di istituto sarebbe una follia, viste le gravissime carenze negli organici.

In sostanza nel solo distretto di Corte di Appello di Roma occorre reclutare nei sei giorni di identificazione e consegna codici da parte dei candidati, ottanta persone al giorno, mentre nei tre giorni delle prove scritte ne saranno necessarie duecentocinquanta al giorno.

Le conseguenze di questa sottrazione di personale sono lo svuotamento di alcuni uffici giudiziari e lo stallo delle attività istituzionali.

Fatte queste debite premesse, svolgere le operazioni preliminari ed espletare a maggio le prove scritte del concorso in magistratura appare una decisione assolutamente poco prudente e non in linea con le raccomandazioni del CTS circa gli assembramenti e la necessità di evitare contatti per oltre 15 minuti.

Entrando poi nel merito della gestione del concorso, occorre considerare che il rispetto delle misure anti-covid provocherà, rispetto al passato, dei fortissimi rallentamenti in ciascuna fase concorsuale quali: l'insediamento della commissione in aula, l'ingresso e l'uscita dei candidati, la consegna dell'elaborato, l'accesso contingentato ai bagni, la consegna e il ritiro dei bagagli.

Per cui gli orari previsti nella nota m\_dg.17/02/2021.0034358 a firma del Direttore Generale dei Magistrati, almeno per le giornate delle prove scritte, sono assolutamente insufficienti. Prevedibilmente si andrà oltre la mezzanotte, soprattutto per i gruppi di dipendenti che sono assegnati alle attività di gestione delle aule e quelli impegnati nelle attività di segreteria.

Qualora ciò avvenisse, saremmo in aperta violazione delle norme contrattuali, sia per quanto attiene il lavoro straordinario che il rispetto del riposo minimo giornaliero di 11 ore per il recupero psico-fisico previsto dall'art. 17 comma 6 del CCNL Funzioni Centrali.

In ogni caso, l'aspetto che non può essere trascurato dall'Amministrazione è l'alto rischio di contagio, che sicuramente permarrà fino a maggio, e l'aumento delle probabilità che ciò avvenga in siffatta situazione.

*Qualora ciò avvenisse, anche se un solo caso si verificasse, provocherebbe la sospensione necessaria delle attività in corso con tutti gli annessi e connessi, coinvolgerebbe un alto numero di persone da mettere in quarantena, con l'evidente risultato di essere antieconomico oltre a*

*comportare evidenti ed ineludibili responsabilità per l'Amministrazione* vista l'impossibilità di giustificare l'urgenza, tenuto conto che il bene primario della nazione è la salute dei cittadini.

La USB P.I.- Giustizia pertanto chiede il differimento delle prove scritte di esame del concorso in magistratura, in attesa di tempi migliori e più sicuri.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 16 marzo 2021

USB P.I. – Giustizia

Giuseppa Todisco

